

Cultura & Spettacoli - *Netflix, polemica per la serie "The Body": "E' blasfema". Petizione per rimuoverla supera le 135 mila firme*

Roma - 20 nov 2026 (Prima Notizia 24) **L'iniziativa lanciata sulla piattaforma CitizenGo accusa il teen-drama a tinte thriller di essere "blasfemo" e "anticristiano" per la scena di un finto rituale satanico ambientato in un convento abbandonato, chiedendo ai vertici aziendali la cancellazione dal catalogo. La creatrice respinge le accuse: "Nessun intento ipercritico verso la religione".**

Il successo di pubblico si accompagna a un'ondata di proteste per "The Body", la nuova serie drammatica a tinte thriller e horror adolescenziali creata da Quinn Shephard per Netflix. Forte di recensioni prevalentemente favorevoli e di un debutto da oltre 5 milioni di visualizzazioni nella prima settimana, la produzione è finita al centro di una mobilitazione online lanciata sulla piattaforma CitizenGo che ha già superato quota 135.000 adesioni, con l'obiettivo di ottenere la rimozione immediata del titolo dal catalogo streaming perché giudicato "blasfemo" e "anticristiano". Ambientata nel 2004, la vicenda ruota attorno alle studentesse della squadra di danza di una scuola cattolica che, durante la notte di Halloween, dopo aver assunto ecstasy in occasione di una festa organizzata in un convento abbandonato, mettono in scena un finto rituale satanico di iniziazione completo di vittima sacrificale, innescando una spirale drammatica dalle conseguenze impreviste. Una trama che mescola provocazione, satira e sfumature grottesche — interpretata, tra gli altri, da Kristina Bogic, Sara Boustany e Geena Meszaros — e che già prima dell'uscita sulla piattaforma aveva attirato le critiche dei promotori dell'appello. Nel testo della petizione, indirizzata direttamente al Chief Content Officer di Netflix Peter Rice e, per conoscenza, ai Co-Chief Executive Officer Ted Sarandos e Greg Peters, si chiede di cancellare un'opera accusata di "profanare la fede di milioni di famiglie cristiane": "Passate anni a insegnare a vostra figlia a pregare - si legge nell'appello rivolto ai potenziali firmatari -. Netflix vuole insegnarle che la preghiera porta al diavolo. E lo fa con i vostri soldi. Ogni mese, le famiglie cristiane pagano Netflix, e Netflix spende quei soldi per disprezzare la loro fede. Una volta che la serie arriva nel vostro salotto e sul telefono di vostra figlia adolescente, il danno è fatto. Nessuno può più tornare indietro". A smentire ogni volontà offensiva nei confronti dei credenti era stata la stessa autrice Quinn Shephard — nipote di una pastora evangelica — che in un'intervista concessa a Deadline durante il tour promozionale aveva chiarito la prospettiva narrativa del progetto: "Non ho cercato di realizzare una serie ipercritica nei confronti della religione. Ovviamente, la religione è un tema presente e viene affrontato in molti modi".

(Prima Notizia 24) Venerdì 20 Novembre 2026